

Da ieri hanno ripreso regolarmente a funzionare le vetture dell'Atac e il «metrò»

# Revocato lo sciopero dei bus

## Battuta la linea dell'avventura vince l'interesse della città

L'agitazione sospesa dopo il telegramma del sindaco che spiegava la posizione della giunta - Vetere: ha prevalso la ragione - I commenti della Filt-Cgil - Dopo quindici giorni le vetture hanno circolato regolarmente

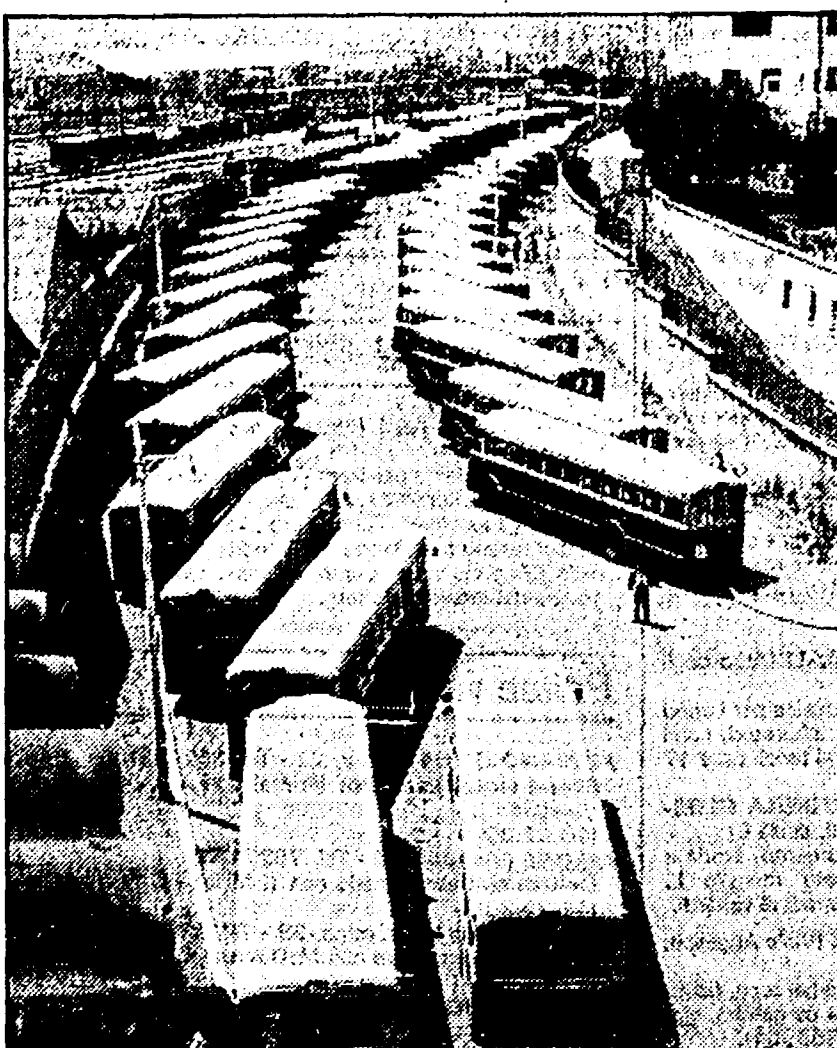
Ha vinto la città. In una lunghissima riunione, durata ore e ore, il «Sinai», il sindacato autonomo degli autisti, ha deciso di revocare lo sciopero dell'Atac. E così ieri, dopo quindici giorni d'inferno, le vetture hanno circolato tranquillamente. Qualche problema per il traffico c'è stato lo stesso: molta gente aveva letto che le agitazioni sarebbero proseguite e ieri mattina ha preferito uscire di casa con la propria auto. Probabilmente però fin da oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

A sbloccare una situazione difficilissima è stato — stando a quanto scrivono i dirigenti del sindacato autonomo — un telegramma che ieri il sindaco ha inviato al segretario della «Confasal». In quel telegramma Vetere in realtà ha solo ripetuto per l'ennesima volta le posizioni della giunta capitolina di fronte alle richieste degli autisti. Posizioni già espresse all'incontro in Prefettura e nella conferenza stampa di martedì. In due parole il telegramma del sindaco — in risposta a un precedente fonogramma del segretario della «Confasal», Tricarico — spiegava perché in questo momento non è possibile aprire nessuna trattativa «per l'inquadramento economico e normativo» dei lavoratori. Da poco è stato firmato il contratto nazionale della categoria, siglato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-Uil a giugno, e a marzo scade il contratto integrativo: dovrà essere quella l'occasione per un confronto sul miglioramento del servizio, sulla condizione di lavoro. Oggi quindi non esi-

ste alcuno spazio «contrattuale». Fermo restando questo chiarimento, la giunta e le aziende di trasporto (l'Atac e l'Acotral) si sono dette disponibili a discutere eventuali proposte che gli «autonomi» avessero presentato sull'organizzazione del lavoro.

Questo telegramma del sindaco è stato valutato positivamente dalla «Confasal» — la confederazione autonoma — che ieri sera in un comunicato ha invitato il «Sinai» — il sindacato «giallo» di categoria — a revocare lo sciopero. I dirigenti dell'organizzazione degli autisti si sono riuniti subito e dopo una lunga e travagliatissima discussione hanno deciso che da oggi i bus sarebbero tornati a funzionare regolarmente.

Che cosa ha pesato in questa decisione? Probabilmente più di un elemento. «L'isolamento in cui si erano cacciati», come ricorda il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Mancini, la reazione della città, la richiesta di precauzione, ma soprattutto la linea della giunta: anche nei momenti più difficili, l'amministrazione ha scelto la via del confronto, del dialogo, «della politica», per dirla con il sindaco. Un confronto che nulla ha concesso alle rivendicazioni corporative (lo afferma di nuovo il segretario della Cgil). «Risposti» quando dice che «la linea della giunta è stata quella della fermezza» ed è stata probabilmente questa a risolvere positivamente la vicenda. «E oggi ha vinto la città» — ha detto conversando con i cronisti il sindaco —. Ha vinto la ragione e la città. E gli autotrasporti sono parte integrante di questa città.



Atroce delitto a Ostia, per una vecchia lite

# L'ha colpito a pugni e calci finché non l'ha visto morto

Antonio Valentini, 51 anni, era stato accusato dall'amico di non aver spartito giustamente il «bottino» di un furto ad una tabaccheria effettuato l'anno scorso - L'assassino, Bruno Scanu, trentunenne, è stato arrestato - L'omicidio è avvenuto mercoledì notte

A calci e pugni, fino all'omicidio. Con un unico neo: un uomo ha ucciso un suo amico mercoledì notte ad Ostia, per un bottino da spartire. Teatro della tragedia è un quartiere nuovo, in via Domenico Baffico. Bruno Scanu, di 31 anni, ha assassinato così il suo compare in furia, Antonio Valentini, cinquantenne. Nelle prime ore della serata di mercoledì i due — entrambi pregiudicati — avevano litigato violentemente. Scanu — che ha la residenza a Paliano, una trentina di chilometri da Roma — aveva incontrato Antonio Valentini davanti al bar, che l'uomo gestiva insieme ai figli, Gianfranco ed Antonio, e lo stava accompagnando a casa con la sua automobile. Per strada è scoppiata la lite. Motivò, il furto in una tabaccheria, compiuto l'anno scorso a settembre.

Scanu reclamava una parte più sostanziosa del bottino, che l'amico aveva già speso da tempo. E allora ha cominciato a picchiare, procurandogli diversi laceranti: poi però, dopo averlo lasciato davanti a casa sua, Scanu se n'è andato.

Ma non era ancora soddisfatto. Tornato a casa propria, un appartamento che da qualche tempo occupava ad Ostia, nella stessa via dell'amico, ha preso un passamontagna, un paio di guanti spessi e si è ripresentato

nel delitto sono stati interrogati la notte stessa nel commissariato di Ostia. La vicenda è stata interamente ricostruita e Scanu è stato incriminato per omicidio, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva d'armi da fuoco e altri reati. Ieri mattina verso le dieci, l'uomo era già a Regina Coeli.

Il bottino è imprecisato ancora, ma si tratta certamente di molti milioni. Questo è fruttato ai quattro rapinatori il colpo effettuato ieri pomeriggio alla Banca d'America e d'Italia di via dell'Aeronautica, all'Eur. Alle 15,30 due uomini eleganti hanno avvicinato il cassiere, signor Enrico, milanese, puntandolo con un revolver. Non contenti di questa minaccia, gli hanno anche detto che altri complici si trovavano in quel momento a casa sua, che se lui non li introduceva nell'edificio, avrebbero ferito i suoi familiari. Questo è almeno quanto racconta l'impiegato, che si è affrettato ad aprire la banca e a lasciarli entrare.

Una volta chiuse le porte, i complici hanno chiuso in bagno 15 impiegati che erano rimasti dentro per svolgere del lavoro arretrato, ed hanno colpito il cassiere alla nuca con una pistola. A questo punto sono entrati due complici ed hanno aperto e svaligiato il cassetto di sicurezza. Poi si sono dileguati senza che nessuno li vedesse.

## Più turisti nel Lazio In testa gli USA

Dal gennaio all'agosto di quest'anno il turismo nel Lazio ha avuto un incremento del 9 per cento negli arrivi e dell'8 per cento nelle presenze; gli arrivi cioè sono aumentati di 300 mila unità e le presenze di 300 mila. Questi dati sono stati resi noti dall'Assessorato regionale al turismo. Gli incrementi per la città di Roma hanno rispettato queste percentuali; forti incrementi si sono registrati anche per alcune zone interne della regione: il 34 per cento per la provincia di Frosinone, il 17 per quella di Latina, il 3 per quella di Viterbo.

Nel fuso di provenienza estera il primo posto spetta quest'anno agli Stati Uniti che hanno registrato un incremento medio nella sola provincia di Roma superiore al 20 per cento, seguito da Francia, Germania, Giappone e Canada. Tra i paesi emergenti figurano i turisti provenienti dal Brasile (sono passati dalle 70 mila presenze dell'81 alle oltre 100 mila dell'82) e dall'Australia.

## Hanno sfidato tutto e tutti, ma hanno dovuto fare marcia indietro

Alle pareti un manifesto un po' presuntuoso e tanto provocatorio: «l'Atac come il regime polacco, la Confasal come Solidarnosc». Si sentono vessanti, perseguitati, ma in realtà forse sono solo isolati. Ieri in una lussuossissima sede in via del Tritone, i dirigenti del sindacato «Sinai» hanno risposto alle domande dei giornalisti. Lo staff dirigenziale era al completo: c'erano il segretario della confederazione, Michele Tricarico, 52 anni, maestro elementare (un uomo che «ama guardare negli occhi» i propri interlocutori) gran mediatore, Italo Bernardini, segretario regionale del «Sinai», dipendente dell'Atac, «movimentista». Maurizio Rinaldi, segretario provinciale, e tanti altri di cui si è sfuggito il nome. Non è stata però questa della «Confasal» una scelta felice: poche battute e già si è capito che tra la «categoria» e il vertice del sindacato non c'è identità di vedute. Lo si era intuito leggendo il loro comunicato («era scritto esplicitamente che la «Confasal» aveva invitato il «Sinai» a revocare lo sciopero»), ma nella conferenza stampa è venuto chiarito.

## Interrogazione del Pci al ministro degli Interni

Il «caso Ardea» in Parlamento Ora s'indagherà sulla giunta? Le deliberazioni di giunta relative a forniture e lavori sono stati esaminati dal Comune. «Nel frattempo» scrive Maffioletti «prosegue lo scempio urbanistico, con onere compromissioni e lassismo da parte degli amministratori, mentre il comitato regionale di controllo ha rapidamente approvato una variante al piano regolatore con trasformazione in area edificabile di 16 ettari già destinati a verde pubblico. Tutto questo in una realtà dove sono ormai 3000 le costruzioni abusive». Il deputato comunista conclude denunciando l'inerzia e la tolleranza dei pubblici poteri. E chiede quindi al ministro l'assunzione di ogni opportuna iniziativa per ristabilire il regolare funzionamento degli organi del Comune di Ardea, oltre alla nomina in tempi brevissimi del segretario comunale.

## «Questo non è un quartiere. È un ghetto»

Non c'è telefono, solo due cabine pubbliche - La scuola elementare è occupata dagli studenti di un professionista - Niente farmacia, la fermata del bus è lontanissima - «Si sta malissimo» - Eppure l'Enasarco aumenta ai suoi inquilini (mille) il canone d'affitto...

## Ricordata in Campidoglio la figura e l'opera di Giustino Fortunato

Mercoledì scorso alla presenza del presidente della Repubblica, Pertini, si è svolta in Campidoglio la celebrazione del 50° anniversario della morte di Giustino Fortunato, economista, storico e uomo politico. Nel portare il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco Vetere ha sottolineato come oggi, a cinquant'anni dalla morte, non si può non riconoscere la validità della analisi scientifica e elaborata da Fortunato sulla questione meridionale. «Fortunato» — ha detto il sindaco — strappò il tendone di strappare alla borghesia settentrionale il velo di una grande illusione: che il Sud fosse terra ricca e prospera, che soltanto la poltroneria dei suoi abitanti manteneva nel sottosviluppo; una concezione razzista che ancora oggi qua e là serpeggia. E tentò anche — ha proseguito il sindaco — di scuotere la borghesia settentrionale dalla distillazione in cui cadeva quando scoprì che le cose stavano in tutt'altro modo, che il sottosviluppo del Sud era strutturale e conseguenza di processi secolari.

## «Club Roman Fashion»: il PCI chiede un intervento della giunta regionale

Il gruppo comunista alla Regione con una interpellanza è intervenuto sul caso del Club Roman Fashion, l'azienda tessile di Pomezia dove la famiglia Caremar, che ha un drastico ridimensionamento dei livelli occupazionali. Il gruppo del Pci ha ricordato un precedente accordo siglato tra sindacato e Unione industriale che prevedeva il ritiro delle licenze, la riapertura dello stabilimento, il pagamento delle competenze arretrate e il ricorso alla cassa integrazione con il riassorbimento di circa 500 addetti sugli oltre 700 attualmente occupati. L'azienda però non ha mantenuto gli impegni: i lavoratori sono senza salario da luglio e inoltre non è stata fornita alcuna notizia sul futuro assetto dell'azienda. I consiglieri comunisti hanno quindi chiesto alla giunta regionale e agli assessori all'Industria e al Lavoro di intervenire con la massima urgenza presso i ministri del Lavoro e dell'Industria per arrivare ad un confronto con la direzione aziendale.

## Protestano gli abitanti di Ponza: basta con i vecchi traghetti

I ponzesi sono scesi ieri in piazza per chiedere che sulla linea Ponza-Formia siano impiegati nuovi e più funzionali traghetti. Oltre mille persone hanno riempito piazza. Piacenze per protestare contro la compagnia Caremar e il ministro della Marina Mercantile che continuano a destinare ai collegamenti le solite vecchie «arretate». La protesta è scattata all'indomani della decisione di spostare la moderna nave «Vestiboli» sulla linea Napoli-Isola del Golfo. La Caremar e il Ministero, infatti, avevano assicurato che la «Vestiboli», che durante l'estate ha collegato Ponza con Anzio, sarebbe stata a partire dai primi di ottobre, impiegata su Formia. La decisione sembra che sia temporanea, ma gli abitanti di Ponza, stanchi delle promesse, hanno lanciato un ultimatum: se entro martedì la «Vestiboli» non tornerà sulla rotta promessa il consiglio comunale si dimetterà in blocco: questa è per loro la proposta avanzata da gruppo di minoranza Pci-indipendenti, durante la manifestazione e accolta anche dal sindaco.

## Cinecittà Est-Piscine di Torrespaccata: trentamila persone vivono come «pionieri», senza servizi

Un quartiere dormitorio, una «nuova borgata», un ghetto: trentamila abitanti, una città dentro la città, senza servizi. Il ghetto è Cinecittà Est-Piscine di Torrespaccata, un comprensorio vastissimo venuto su negli ultimi tre o quattro anni tra via Palmiro Togliatti e il Raccordo Anulare, tagliato a metà da via di Torrespaccata. «È da quattro anni» — taglia corto Giuseppe Voltolini, un abitante — «non cambia niente. Ogni anno ci troviamo con i soliti vecchi problemi. Ma è ora di finirla. È davvero una situazione insopportabile, non è possibile che trentamila persone siano costrette a vivere in queste condizioni, lontani da tutto e da tutti, dimenticati».

Lontani da tutto, dimenticati. I più fortunati, quelli che hanno la macchina, accorciano le distanze spendendo fior di quattrini di benzina. Per andare a fare la spesa, per andare in farmacia, per andare a scuola, per accompagnare i figli a scuola, per andare a telefonare. Per fare tutto, insomma. Gli altri, beh, gli altri devono sorbirsi chilometri e chilometri a piedi, prima di raggiungere la più vicina fermata dell'autobus. Col sole o con la pioggia, col freddo o col caldo. Da quattro anni. «All'inizio» — racconta Luciana Adams — «ci siamo detti: stiamo calmi, siamo appena arrivati, facciamo i pionieri, che poi le cose cambieranno». Ma il nostro spirito di sopportazione ha ormai raggiunto il limite. Qui davvero non si può vivere.

L'elenco delle carenze è lunghissimo. Pieno zeppo di dati e di storie. Partiamo dalla scuola. Quella elementare appena finita fu provvisoriamente concessa — quando il quartiere contava appena tremila abitanti — agli studenti di un istituto professionale, improvvisamente senza scuola. Sono trascorsi tre anni ma quei ragazzi non se ne sono andati. «Poveretti» — dice Paolo Venturini —, anche loro hanno ragione. Se non gli trovano un'altra sistemazione, mica possono studiare per strada... E così i bambini sono costretti a fare i doppi turni, perché hanno a disposizione soltanto una parte delle aule. Della scuola media invece ne parla solo. Si dice che hanno cominciato a costruirla e che sarà pronta alla fine dell'83. Intanto i ragazzi vanno in quella di via Palmiro Togliatti.

Il problema dei problemi, legato a tutti gli altri, è quello dei trasporti. «Rispetto a due anni fa» dice Voltolini «il servizio è migliorato. Ma da allora gli abitanti si sono moltiplicati...». In sostanza ci sono due linee: il «214» che va da piazza dei Mirati (la Centocelle) a Capannelle e il «544» che parte da viale dei Romanisti (la Torrespaccata vecchia) e rag-

giunge Cinecittà. Le corse, in qualsiasi momento, sono sufficienti per trentamila persone. E poi c'è gente, quelli che sono andati ad abitare nella parte del quartiere che si affaccia sul Raccordo Anulare, che deve farsi chilometri e chilometri a piedi per raggiungere la fermata. «I tecnici» — continua Voltolini — «si ostinano a considerare via di Torrespaccata come via centrale di scorrimento, mentre ai lati si sono formati quartieri con altre vie, piazze, stradine. Bisogna accorcicare le distanze, servire tutti e bene».

Le strade sono sporchissime. Il servizio di nettezza urbana è quasi inesistente. Non ci sono i cassonetti. «Ma qui il problema» — spiega Adams — «va chiarito. Purtroppo la maggior parte delle vie non sono ancora in gestione al Comune e non si capisce bene chi deve occuparsi del servizio di pulizia. Bisogna spiegare una cosa: che il quartiere è venuto su

## Una veduta di Ardea

